AVVISO COMUNE IN MATERIA DI AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 1, DEL DECRETO LEGGE N. 78/2009 "Disposizioni urgenti per fronteggiare la crisi economica, il sostegno alle famiglie, la semplificazione e la stabilizzazione della finanza pubblica, nonché proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e della partecipazione italiana a missioni internazionali"

tra

POSTE ITALIANE S.p.A.

E

SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POST, FAILP-CISAL, SAILP-CONFSAL e UGL-Comunicazioni

Premesso che

In data odierna Azienda ed OO.SS. hanno operato una complessiva disamina del tema relativo all'ambito di applicazione dell'art. 19, comma 1, del DL n. 78/2009 in materia di divieti o limitazioni alle assunzioni e di politiche del personale con riferimento al contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze.

In particolare le Parti hanno evidenziato quanto segue.

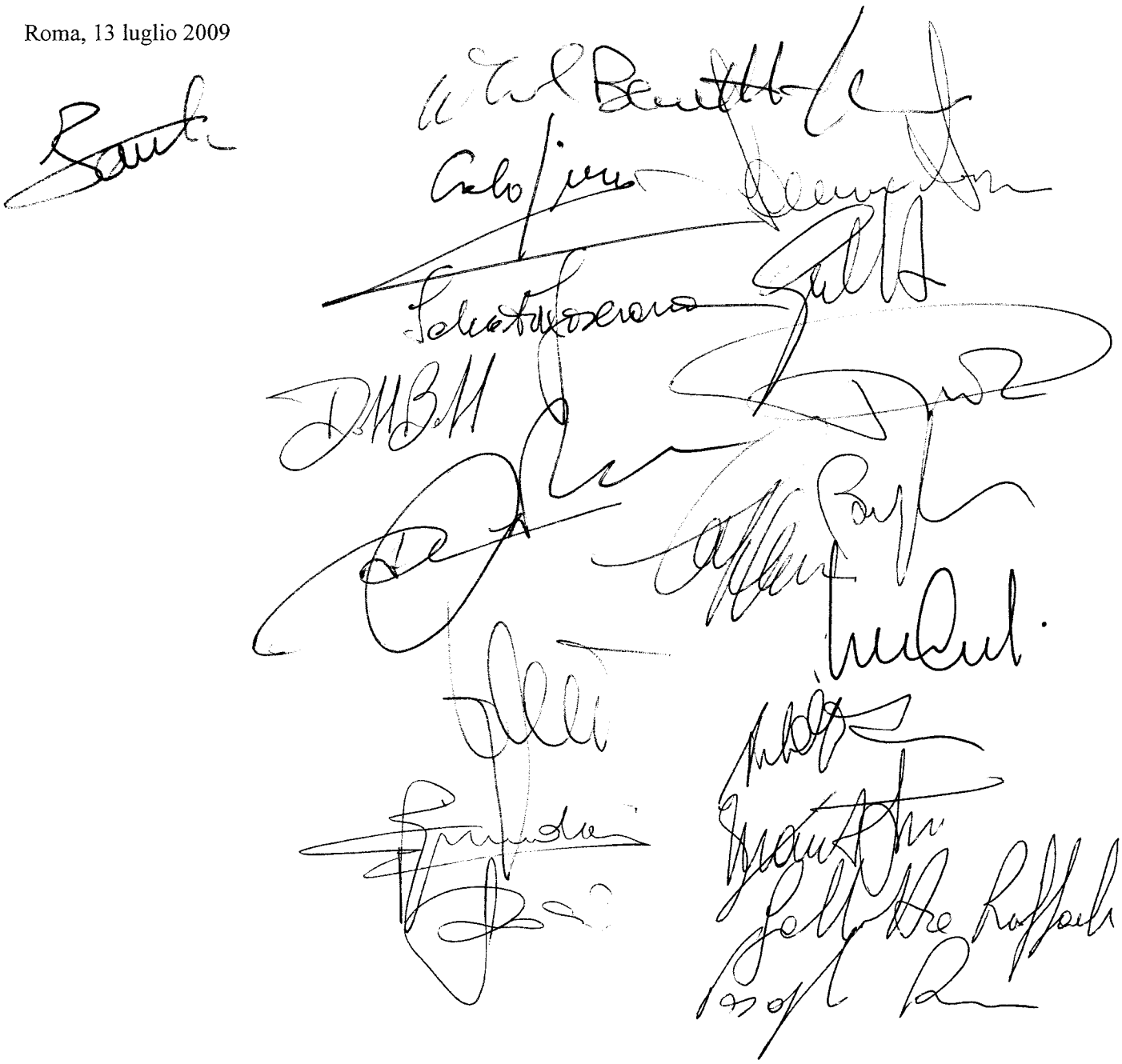
- Lo svolgimento di tutte le attività di Poste Italiane è sorretto da una pianificazione delle risorse umane necessarie – anche in relazione a determinati periodo dell'anno, considerato, tra l'altro, che la stessa legislazione in materia di lavoro prevede per imprese concessionarie di servizi nei settori delle poste, la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato (cfr art. 2 comma 1-bis dlgs 368/2001) – al fine di una corretta gestione, anche concorrenziale, e del rispetto degli standard di qualità imposti e per il mancato rispetto dei quali sono previste sanzioni.

- la Direttiva 06/08/CE prevede il 31/12/2010 quale termine per la liberalizzazione del mercato postale e, in tale contesto, le limitazioni derivanti dalla norma in esame avrebbero l'effetto di limitare la capacità competitiva e di sviluppo di Poste Italiane rispetto ad altri operatori privati, anche operanti in settori in concorrenza.

- Poste Italiane persegue, oramai da alcuni anni, insieme alle Organizzazioni sindacali, lo specifico obiettivo, di coniugare la riduzione del precariato con il depotenziamento della via giudiziale. In tale quadro sono stati realizzati nel tempo due specifici accordi sindacali: uno siglato il 13 gennaio 2006, l'altro siglato il 10 luglio 2008 che hanno definito un sistema di reperimento del personale - necessario per le attività di recapito ed operazioni logistiche a fronte di esigenze sia stabili che flessibili – tra le risorse già impiegate in passato con contratto a tempo determinato. Tale sistema si è realizzato attraverso l'elaborazione di una graduatoria alla quale hanno complessivamente aderito circa 15.000 risorse sottoscrivendo un apposito verbale individuale di conciliazione con l'Azienda. Sulla base di tale graduatoria più di 5.000 persone sono già state assunte a tempo indeterminato. Nei confronti delle restanti risorse, sempre in coerenza con gli accordi intervenuti, è definito l'impegno di offrire almeno una occasione di lavoro stabile entro il 30 giugno 2010.

- la norma in questione, ove ritenuta applicabile anche a Poste Italiane, determinerebbe pertanto l'impossibilità di procedere ad attuare le già pianificate politiche in materia di personale, con particolare riguardo alle assunzioni che si rendono necessarie per lo svolgimento dell'attività di impresa nel rispetto degli standard di qualità richiesti con particolare riferimento al servizio di recapito. Così come determinerebbe un grave nocumento alle circa 10.000 persone ancora inserite in graduatoria ed in attesa di una offerta lavorativa da parte dell'Azienda.

Si conviene quanto segue

Alla luce di quanto sopra, le Parti condividono la necessità di promuovere nelle competenti sedi istituzionali - anche attraverso le proprie strutture confederali di riferimento – l'adozione di uno specifico provvedimento. Tale provvedimento dovrà essere finalizzato, attraverso l'esclusione espressa di Poste Italiane dal campo di applicazione della norma, a garantire il ripristino delle condizioni necessarie a salvaguardare l'efficacia delle intese sindacali richiamate in premessa.

Roma, 13 luglio 2009